



Foglio n.9\_2024

[www.famigliapiccolachiesa.com](http://www.famigliapiccolachiesa.com)

## La Famiglia di Nazaret

Carissimi, prendo spunto dalla catechesi che il nostro amato Vescovo Giorgio ha tenuto alla comunità lunedì 6 maggio mettendo in risalto alcuni aspetti che potranno aiutarci nella nostra riflessione di coppia e nelle piccole comunità parrocchiali.

La Famiglia di Nazaret nasce nelle turbolenze e nei problemi, si forma dall'incontro di Maria, una giovanissima donna, con Giuseppe certamente molto più grande di lei con un mestiere da carpentiere, forse un matrimonio combinato come era in quel tempo. Giuseppe ha un mestiere che comunque riesce a varcare il lunario, dava una certa stabilità, ma Maria, già promessa sposa, presentandosi a Giuseppe in cinta per opera dello Spirito Santo (Cfr Lc1,26-38), lo mette in crisi. Giuseppe, che non vuole ripudiarla, per evitare che venga lapidata secondo la legge mosaica la accoglie. In Giuseppe c'è una saggezza profonda, ascolta nel sogno l'Angelo del Signore e senza alcun indugio, accoglie Maria (Cfr Mt 1, 18-25).

Giuseppe per rispondere al decreto di Cesare Augusto che ha ordinato il censimento, per farsi registrare nella propria città, partì con Maria da Nazaret per raggiungere il suo paese di origine Betlemme. In Betlemme, Giuseppe era certamente conosciuto, aveva parenti, ma nessuno li ospita forse perché contrariati da quello che era accaduto, sapevano che Maria era in cinta e che forse Giuseppe non era il padre e li lasciarono per strada.

Maria partorisce in una grotta (Cfr Lc2,1-7). Nasce Gesù al freddo e al gelo in un ambiente non idoneo per accogliere un bambino. Poi le cose peggiorano quando Erode decide di uccidere il bambino e per trovarlo manda ad uccidere tutti i bambini (Cfr Mt 2). L'angelo del Signore avvisa nel sogno Giuseppe che fuggono in Egitto. Come emigranti in Egitto certamente non stavano bene per come erano trattati gli ebrei. L'Angelo torna ad avvisarli per farli rientrare a Nazaret, visto che Erode era morto e non c'era più pericolo per il bambino Gesù.

Quello che sappiamo dal Vangelo di Luca è la visita al tempio di Gerusalemme della famiglia, suo padre e sua madre ripartono per la Galilea, dopo un giorno di viaggio non trovano Gesù, tornano indietro al tempio e lo vedono che discute con i dottori e lo rimproverano "*Figlio perché ci hai fatto questo?*[...]. Ed egli rispose: "*non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*" (Cfr Lc 2,41-52). Anche nel tempo dell'infanzia di Gesù non mancano situazioni facili da risolvere. Ma **Maria custodiva tutte queste cose nel suo cuore.**

Poi di Giuseppe ad un certo punto non sappiamo più nulla. Tra l'altro, Giuseppe come è scritto nel Vangelo di Luca, non dice una parola. Uomo giusto riflessivo, di poche parole. *Forse come molti uomini anche oggi, ma in una situazione diversa da quella di Giuseppe, che non parlano con il proprio coniuge se non per comunicazioni di servizio!*

Vedete che della Sacra Famiglia abbiamo due caratteristiche su cui dobbiamo riflettere, la prima è che **le difficoltà sono tante**, come nella famiglia d'oggi, dall'inizio della sua formazione sino alla fine. Maria starà sotto la croce con un cuore addolorato per la perdita del figlio, come tante mamme di oggi che perdono un figlio. **Problemi che non abbandonano la famiglia.**

l'altro aspetto è che Maria e Giuseppe, un donna e un uomo, sono **fortemente credenti e ubbidiscono al Signore**, fanno delle scelte, Maria ascolta lo Spirito Santo e ubbidisce: "si faccia di

me secondo la Tua parola” e Giuseppe obbedisce ripetutamente al sogno dell’Angelo che gli dice di fare determinate cose. Sono un uomo e una donna che vengono definiti nella Bibbia “**umili**”. **L’umile nella Bibbia non è il poveraccio ma l’opposto dell’orgoglioso**, perché Adamo ed Eva orgogliosi, non ascoltano la parola di Dio, mentre l’umile è colui che ascolta la Parola di Dio e come dice il Vangelo per Maria, la “**riflettono**”. In questa situazione, in questa famiglia non è che mancano problemi, in questa famiglia c’è Gesù. Come la famiglia di Nazaret, mette al centro Gesù. nelle varie situazioni del mondo, con i problemi che non mancheranno mai, e si mettono in ascolto del Signore, riflettere sulla sua parola, credono in quello che il Signore dice, così oggi, la famiglia deve mettere Gesù al centro, questo la fa santa.

Le preoccupazioni ci saranno sempre, non esiste la famiglia del mulino bianco. Bisogna impegnarsi a regolare la vita familiare, trovare un momento come coppia, come famiglia, anche come individuo in cui pregare senza attendere che tutto sia a posto, senza più problemi, non è possibile che questo accada. Dobbiamo imparare a rivolgerci al Signore, ad avere un tempo per Lui in qualsiasi situazione anche se critica. Egli ci aiuterà, risponderà, si farà presente nella nostra vita, ci riempirà del suo amore. *La realtà è fatta non solo di fiori*, c’è la necessità di **mettere al centro della famiglia Gesù**.

Bisogna pregare in casa, non aver timore di spegnere la televisione o lo smartphone, prima di mangiare ad esempio, questo ci vorrebbe, sappiamo che c’è una difficoltà a pregare insieme. Non possiamo attendere di superare le difficoltà per poter pregare, bisogna **trovare una piccola regola di vita**, gli ebrei ad esempio fanno una cena che è anche un rituale, noi potremmo farlo in modo al pranzo della domenica, giorno del Signore. Oltre a questo momento comune dobbiamo trovare un momento familiare per pregare. Ora sappiamo che tante coppie in difficoltà giungono a questo punto critico, incapaci di riconciliarsi, perché non dedicano un tempo per la preghiera insieme come coppia.

### **Per riflettere**

*Seguiamo quanto hanno fatto Maria e Giuseppe una coppia che ha vissuto lo straordinario nella ordinarietà di ogni giorno mettendo Gesù al centro della loro esistenza.*

- Quando si presenta un problema in famiglia che riguarda il lavoro, la relazione con il proprio coniuge, con i figli con gli altri anche sul lavoro, come reagiamo, siamo capaci diregarci sopra prima di dare risposte avventate?
- Abbiamo preso un impegno come coppia, leggere insieme una pagina del vangelo, una pagina di un libro di spiritualità esprimendo il nostro pensiero condividendolo con l’altro coniuge?
- Ci occupiamo dei sentimenti del nostro coniuge, dei nostri figli senza che la rabbia prenda il sopravvento?
- Facciamo in modo che *il sole non tramonti sulla nostra ira* ciò significa che dobbiamo lavorare sulla nostra rabbia disarmandola, prendendocene cura, affinché si affievolisca tanto da scomparire e chiederci perdono con un abbraccio con un bacio santo?

Vostri fratelli in Cristo